

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. CLXIV
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI

(Anno 2017)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 31 maggio 2018
—————

m_lps.28.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0008089.31-05-2018



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Egregio Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'anno 2017.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Giuliano Poletti
Giuliano Poletti

On. Roberto Fico
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00100 ROMA

SOMMARIO

Premessa	1
A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286.....	2
1. <i>Governance, spending review</i> e altre politiche trasversali.....	3
2. Politiche per il lavoro.....	5
2.1. Politiche attive e passive.....	5
2.2. Attività vertenziale e attività di analisi della disciplina giuslavoristica.....	8
2.3. Garanzia giovani.....	11
2.4. Vigilanza.....	13
3. Politiche previdenziali.....	16
4. Politiche Sociali.....	18
4.1. Immigrazione.....	18
4.2. Inclusione.....	20
4.3. Terzo settore.....	24
B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	27
C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE.....	27
Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche.....	28

Indice grafici e tabelle

Grafico 1 - Tipologia conclusione vertenza.....	10
Grafico 2 - Distribuzione degli accessi ispettivi per macro-settori economici (numero aziende ispezionate).....	15
Grafico 3 - Tasso di irregolarità sul totale delle aziende ispezionate per macro-settori economici.....	15
Grafico 4 - Lavoratori coinvolti per tipologia di violazioni.....	16
Grafico 5 - Minori stranieri non accompagnati 2017 per principali nazionalità.....	20
Grafico 6 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2017 per Comune riservatario (euro).....	21
Grafico 7 - Quota Fondo non autosufficienze 2017 per Regione (euro).....	23
Grafico 8 - Quota Fondo nazionale politiche sociali 2017 per Regione (euro).....	23
Grafico 9 - Quota Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2017 per Regione (euro).....	24
Grafico 10 - Somme impegnate per le principali associazioni ed enti di promozione sociale "non storiche" (euro).....	26
Grafico 11 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa.....	29
Grafico 12 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali.....	30
Tabella 1 - Vertenze.....	9
Tabella 2 - Lavoratori coinvolti.....	9
Tabella 3 - RegISTRAZIONI, prese in carico, tasso di copertura.....	11
Tabella 4 - Indice di <i>profiling</i> per area geografica e tipologia del servizio competente (valori medi).....	13
Tabella 5 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2017.....	28

ALLEGATI**Allegato 1**

Elenco degli obiettivi strategici e strutturali e degli indicatori di impatto e risultato suddivisi per aree tematiche

Allegato 2

Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2017

Tabella 2 - Risorse finanziarie 2017 per missione, programma e priorità politica



PAGINA BIANCA



Premessa

La presente relazione, che descrive lo stato della spesa, l'efficacia nell'allocazione delle risorse e il grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta nel corso del 2017, è stata redatta sulla base di un'istruttoria condotta dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, alla luce dei dati riportati dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto al Parlamento da parte della Corte dei Conti, dell'attività di monitoraggio per la relazione sulla performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, e delle informazioni contenute nella Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2017.

Tale relazione, pertanto, permette di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi concretamente realizzati dall'Amministrazione nel corso dell'anno di riferimento, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate e degli indicatori, di output e di outcome, per la valutazione e misurazione dei prodotti realizzati e degli impatti collegati.

Il presente documento si articola nelle seguenti tre sezioni:

- A) stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;*
- B) adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;*
- C) misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.*



A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286

Il ciclo della *performance*, conformemente al d.lgs. n. 150 del 2009, è stato attuato e inteso da questa Amministrazione come un percorso coordinato, connesso e integrato, caratterizzato da processi dinamici e virtuosi che, partendo dalla programmazione economico-finanziaria, traducono le risorse in precisi obiettivi (strategici e operativi) che diventano oggetto di analisi, di eventuale modifica e, in ultimo, di valutazione finale rispetto al loro raggiungimento e alla loro efficacia.

Preso atto, dunque, della sequenza tra le varie fasi del ciclo, i singoli processi in cui esso si sostanzia sono ormai considerati nella loro valenza funzionale che è quella di programmare, monitorare, rendicontare e valutare.

Su ognuno di questi esercizi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) si è impegnato affinché l'Amministrazione tutta pervenisse a una crescente consapevolezza circa l'utilità non solo formale, ma anche sostanziale di tali processi, finalizzati in ultima battuta all'analisi delle *mission* e delle politiche pubbliche perseguite.

Il processo di programmazione ha preso avvio con l'Atto di indirizzo, emanato il 2 dicembre 2016, con cui il Ministro ha individuato le priorità politiche per il triennio 2017-2019, poi recepite nella direttiva contenuta nel Piano della *performance* adottato il 31 gennaio 2017.

Le priorità politiche, anche per il 2017, hanno riguardato le seguenti tematiche:

1. *GOVERNANCE, SPENDING REVIEW* E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI;
2. POLITICHE PER IL LAVORO;
3. POLITICHE PREVIDENZIALI;
4. POLITICHE SOCIALI.

In ordine alle suddette tematiche, le funzioni del Ministero sono di indirizzo, *governance* e coordinamento e, di conseguenza, nel bilancio dell'Amministrazione la tipologia prevalente di voce economica è data dai trasferimenti a soggetti terzi per oltre il 99% delle risorse economiche assegnate; la quota residuale è, invece, riservata al funzionamento e all'organizzazione del Ministero.

Nel prosieguo del documento si procederà all'esame di ogni singola priorità politica perseguita da questo Ministero.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi triennali, strategici e strutturali, e dei relativi indicatori di impatto e di risultato, si rinvia all'allegato 1.



Dalle risultanze del monitoraggio finale dell'attuazione degli obiettivi programmati per l'anno 2016, emerge un andamento costante sostanzialmente in linea con i valori *target* prefissati, come rappresentato nell'allegato 2, tabelle 1 e 2.

1. *GOVERNANCE, SPENDING REVIEW* E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la creazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), istituiti in forza del c.d. *Jobs Act*, è stato chiamato a intraprendere un radicale processo di revisione del proprio assetto istituzionale che ha trovato definizione nel Regolamento di organizzazione, adottato con DPR 15 marzo 2017, n. 57.

Tale assetto è stato ulteriormente modificato con l'entrata in vigore, il 14 ottobre 2017, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 che, nel dettare disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, alla quale sono state trasferite tutte le funzioni della ex Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali.

In tale contesto, con specifico riferimento alle Agenzie di recente istituzione, questa Amministrazione ha svolto un'importante funzione di vigilanza e di monitoraggio periodico sugli obiettivi e sulla corretta gestione delle risorse finanziarie loro assegnate. In particolare, attraverso la stipula di apposite convenzioni con le suddette Agenzie, sono stati regolati i rapporti e le attività inerenti la vigilanza sul lavoro e le politiche attive, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e coordinamento riconosciute in capo all'Amministrazione e delle funzioni gestionali e operative spettanti alle medesime Agenzie. Nello specifico, sono state svolte talune importanti attività finalizzate a supportare nella fase di avvio i due nuovi soggetti, sulla base di appositi protocolli d'intesa che hanno regolamentato l'avvalimento delle strutture del Ministero in favore delle due Agenzie.

L'azione di *governance* è proseguita anche nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati rispetto ai quali si è cercato di potenziare gli strumenti di monitoraggio. La rilevanza degli impatti, anche economici, delle politiche pubbliche in campo previdenziale rende, infatti, costantemente indispensabile un rafforzamento del ruolo di indirizzo e vigilanza del Ministero nei confronti degli Istituti, rispetto all'esercizio delle funzioni connesse alla gestione e all'impiego delle risorse ad essi trasferite. Ciò anche in ragione della novella legislativa di cui al d.lgs. n. 90/2016, concernente il completamento della struttura del bilancio dello Stato, che ha



introdotto le “azioni” quali articolazione dei programmi, dirette al perseguimento degli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni ed ha imposto a questa Amministrazione un’ancora più scrupolosa analisi preliminare delle norme di autorizzazione della spesa, unitamente al monitoraggio dell’andamento degli oneri richiesti dagli enti previdenziali.

Tali azioni di vigilanza e controllo sono funzionali alla valorizzazione di una *governance* e di un coordinamento più incisivi da parte del Dicastero nei confronti degli Enti previdenziali e strumentali, anche al fine di rendere sempre più efficaci gli interventi nei rispettivi ambiti di competenza e garantire un efficiente utilizzo delle risorse trasferite.

Con riferimento agli Enti strumentali, il Ministero ha proseguito, nel corso del 2017, tutte quelle attività necessarie a garantire l’avvio delle nuove Agenzie (ANPAL e INL), relativamente ai molteplici aspetti organizzativi riguardanti il personale, la contabilità, i regolamenti interni e la nomina degli organi. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo di ANPAL quale Autorità di gestione del Fondo sociale europeo (FSE) ed ai rapporti che ne conseguono con i beneficiari e gli organismi intermedi, nonché ai rapporti con l’Istituto nazionale di analisi delle politiche pubbliche INAPP (già ISFOL), per la gestione dei progetti comunitari in corso di attuazione dei programmi operativi nazionali della ex Direzione generale per le politiche attive, ora confluita in ANPAL, e del Ministero.

Le attività di indirizzo, vigilanza e controllo sono state improntate ad una costante interlocuzione con ANPAL, al fine di assicurare la continuità dell’azione amministrativa e il necessario supporto per rendere effettivamente operativo l’ente.

Per quanto riguarda invece Italia Lavoro S.p.A., essa è confluita ai sensi dell’art. 4, co. 13, del d.lgs. n. 150 del 2015, in qualità di struttura in *house* di ANPAL con la nuova denominazione Anpal Servizi S.p.A..

L’attività di Audit dei Fondi Europei ha riguardato sia la chiusura della Programmazione 2007-2013, sia gli adempimenti connessi alla Programmazione 2014-2020.

Per ciò che specificamente concerne il primo ciclo di Programmazione, si osserva che l’Autorità di Audit è stata fortemente impegnata nelle attività finalizzate alla redazione del Rapporto finale di controllo e della Dichiarazione di chiusura.

Per la Programmazione 2014-2020, invece, l’attenzione è stata rivolta sia agli Audit sul Sistema di Gestione e Controllo, che a quelle sulle operazioni. I rapporti di controllo che ne sono scaturiti non hanno, comunque, evidenziato scostamenti significativi rispetto a quanto programmato.



In tema di anticorruzione è stata garantita piena attuazione alla normativa in materia di trasparenza e integrità, ai sensi di quanto previsto dai decreti legislativi n. 33/2013 e 39/2013 (così come modificati dal d.lgs. 97/2016), e sono state poste in essere tutte le attività relative alla politica di prevenzione della corruzione e *governance* dei processi esposti a rischio ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. POLITICHE PER IL LAVORO

Nel corso del 2017 l'Amministrazione ha gestito, a livello contabile e amministrativo, le risorse destinate a finanziare interventi volti ad assicurare sostegno e tutela del reddito, utilizzando le risorse disponibili sui Fondi di cui dispone. Ha, inoltre, preso parte a numerosi tavoli vertenziali finalizzati alla composizione delle varie crisi aziendali.

2.1. Politiche attive e passive

In tale ambito, il Ministero ha fatto ricorso ai Fondi istituiti per finanziare gli strumenti di politica attiva, sostenere gli interventi occupazionali, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo, e favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali e di coloro che si trovano in stato di disoccupazione.

Sono state impiegate risorse a valere sul:

- Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali;
- Fondo per le politiche attive del lavoro.

In particolare, sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione – di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 2/2009 – gravano una serie di interventi disposti in via legislativa, nonché quelli legati a situazioni di straordinarietà (es. sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, ecc.).

Attualmente tale Fondo è alimentato da risorse autorizzate nel corso degli anni pregressi e annualmente rifinanziate da specifiche leggi di settore, nonché dalla legge di bilancio.

Si riporta, di seguito, l'elenco degli interventi finanziati nel 2017 con le risorse del Fondo in oggetto:



- trattamento di integrazione salariale straordinaria qualora all'esito di un programma di crisi aziendale di cui al comma 3 dell'art. 21 del d.lgs. n. 148 del 2015, l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale;
- indennità in favore dei lavoratori delle aziende operanti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016;
- prosecuzione dei trattamenti di integrazione salariale per gli accordi, sottoscritti entro il 31 luglio 2015, riguardanti casi di rilevante interesse strategico che comportino ricadute occupazionali e il cui piano industriale abbia previsto l'utilizzo di trattamenti straordinari di integrazione salariale oltre i limiti previsti dall'articolo 4, comma 1, e dall'articolo 22, commi 1, 3 e 4 del d.lgs. n. 148 del 2015;
- intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in aree di crisi industriale complessa;
- CIGS settore pesca;
- iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche nel sistema duale;
- attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
- agevolazioni contributive a fronte di progetti di riduzione dell'orario di lavoro;
- sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei call-center;
- incentivi per l'assunzione degli LSU nei Comuni con meno di cinquemila abitanti;
- contributo finalizzato alla stabilizzazione degli LSU ed LPU per i lavoratori degli Enti pubblici della Regione Calabria;
- contributo per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea;
- contributo per lo svolgimento di Attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU nei Comuni della Regione Siciliana;
- sussidi in favore dei lavoratori socialmente utili e azioni di svuotamento del bacino regionale;
- contributo a sostegno del reddito dei lavoratori socialmente utili della Regione Lazio;



- incentivi per il prepensionamento giornalisti.

La legge di bilancio 2017 (l. 11 dicembre 2016, n. 232) ha previsto per il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione uno stanziamento di € 433.487.599. Inoltre, a seguito di ulteriori esigenze di stanziamenti, sono stati approvati una serie di provvedimenti normativi che hanno apportato variazioni di bilancio determinando, complessivamente, una dotazione finanziaria del Fondo pari a € 516.707.599.

La gestione amministrativo-contabile del Fondo, nell'esercizio 2017, ha reso necessario il ricorso a n.2 decreti di variazione compensativa in termini di cassa e di competenza tra i piani di gestione del capitolo, in quanto risultava un disallineamento tra le autorizzazioni di spesa e le risorse necessarie per la copertura degli interventi rientranti nei singoli piani di gestione. Nell'anno di riferimento sono stati assunti impegni complessivi, in conto competenza, per € 151.060.385,15 e in conto residui per un totale di € 844.060.816,62. Per quanto riguarda, invece, l'attività di gestione di tale Fondo, si segnala che l'Amministrazione sta progressivamente ponendo rimedio alla problematica ricorrente dei residui passivi, generata dal disallineamento tra la fase in cui le somme vengono impegnate, la rendicontazione da parte degli enti beneficiari e l'effettiva erogazione della spesa. All'inizio dell'esercizio finanziario 2017 risultavano accertati residui passivi pari a € 4.793.478.411,17. Nel corso dell'anno sono stati effettuati trasferimenti in conto residui riducendo l'ammontare dei residui iniziali a € 4.038.510.644,17 (circa -16%).

Al fine di evitare poi la formazione di ulteriori residui, è stato richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i cd "preconsuntivi". La prima consente di impegnare le risorse in relazione ai reali fabbisogni, mentre i secondi rendono possibile l'erogazione di una parte delle risorse nello stesso anno dell'assunzione dell'impegno contabile.

Il Fondo per lo sviluppo a favore degli interventi occupazionali¹ finanzia, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo, interventi – affidati a società convenzionate cui vengono assegnati specifici contributi – quali la reindustrializzazione di aree in crisi, la creazione di nuove iniziative produttive, la riconversione dell'apparato produttivo esistente e la promozione dell'efficienza complessiva di determinate aree tramite la creazione di infrastrutture tecnologiche.

¹ Previsto dall'art. 1 *ter* della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione". Ulteriori riferimenti normativi specifici sono il DPCM n. 773 del 1994, recante "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo" e il DM 21 settembre 2006 recante "Interventi a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'art. 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236".



Il suddetto Fondo è ad esaurimento in quanto non è più previsto il suo rifinanziamento e la maggior parte dei programmi risulta in fase di chiusura. Su tali programmi viene attuato, da parte del Dipartimento per le economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il monitoraggio volto ad analizzare le attività realizzate in ambito occupazionale. Il Ministero del lavoro provvede all'erogazione dei contributi che ripartisce in quattro quote (tre anticipazioni e un saldo finale), in relazione alla progressiva realizzazione delle attività.

La complessità procedurale dei programmi ammessi a contributo ha spesso dilatato i tempi di realizzazione dei progetti, comportando ritardi nelle fasi esecutive e la necessità di protocolli aggiuntivi di modifica delle convenzioni attuative. Pertanto, al fine di erogare anticipazioni e saldi dei programmi *in progress* e/o conclusi, si è reso necessario riscrivere in bilancio i fondi perenti, procedendo, poi, a una nuova riassegnazione degli stessi.

In ultimo, si segnala che il Fondo per le politiche attive del lavoro², che ha come finalità quella di favorire il reinserimento dei lavoratori fruitori degli ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e di quelli in stato di disoccupazione, è stato trasferito all'ANPAL con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 16 dicembre 2016. Per l'esercizio finanziario 2017 sono stati trasferiti € 80.000.000.

2.2. Attività vertenziale e attività di analisi della disciplina giuslavoristica

Continua ad essere di centrale rilevanza, per l'Amministrazione, l'attività di mediazione tra le parti sociali in occasione di dichiarazioni di esuberi occupazionali derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori. In particolare, l'attività del Ministero si è sviluppata, prevalentemente, negli incontri con le parti sociali per l'esame congiunto delle ipotesi più appropriate per una soluzione non traumatica degli esuberi occupazionali. La relativa disciplina è stata innovata dal decreto legislativo n. 148 del 2015 che ha profondamente modificato il sistema di accesso agli ammortizzatori sociali, riducendo sensibilmente la possibilità di ricorrere ai benefici in questione con la delimitazione in senso più rigoroso delle condizioni soggettive e oggettive per il riconoscimento delle indennità.

Analogo impegno è stato rivolto all'attivazione dei tentativi di conciliazione tra le parti sociali in occasione di scioperi nei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento delle tensioni sociali previste dalla legge n. 146 del 1990.

² Previsto e disciplinato dall'art. 1, co. 215 della legge n. 147 del 2013.



Nel corso del 2017, l'Amministrazione ha proseguito nella gestione delle istanze provenienti dalle parti sociali volte ad effettuare le necessarie consultazioni ministeriali nei casi di crisi, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per l'accesso agli strumenti di integrazione al reddito.

Le vertenze di maggior rilievo sociale, trattate nel corso del 2017, sono state, tra le altre, quelle riguardanti le imprese del settore dei call-center e quelle impegnate negli appalti di pulizia nelle scuole, nonché SKY Italia s.r.l., Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., Alitalia S.p.A. in A.S. e ILVA S.p.A. in A.S. (quest'ultima tuttora in corso di svolgimento presso il Ministero dello sviluppo economico).

A questo proposito, si riportano, di seguito, i dati relativi all'attività di mediazione svolta nel corso del 2017 dall'Amministrazione, articolati per tipologia di istituto e per tipologia di conclusione delle vertenze gestite (accordo/mancato accordo), da cui è emerso che, in relazione al numero complessivo di vertenze seguite in sede ministeriale, il numero dei confronti conclusi con un accordo tra le parti è pari all'82,5% del totale.

Tabella 1 - Vertenze

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Accordi per CIGS	45	61	106
Accordi per mobilità	16	11	27
Accordi per contratti di solidarietà	0	4	4
Accordi Cig in Deroga	4	0	4
Accordi Mobilità in Deroga	0	0	0
TOTALE ACCORDI	65	76	141
TOTALE MANCATI ACCORDI	13	17	30

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

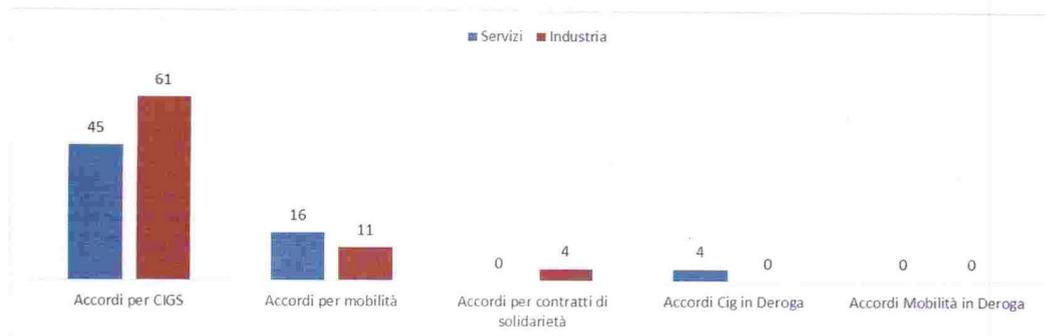
Tabella 2 - Lavoratori coinvolti

TIPOLOGIA LAVORATORI COINVOLTI	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Lavoratori coinvolti da accordi positivamente conclusi	13.618	13.775	27.393
Lavoratori coinvolti dai mancati accordi	5.310	841	6.151
TOTALE LAVORATORI COINVOLTI	18.928	14.616	33.544

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali



Grafico 1 - Tipologia conclusione vertenza



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Anche nel corso del 2017 l'Amministrazione è stata impegnata, per le materie di propria competenza, nella negoziazione e nella trasposizione di strumenti giuridici internazionali ed europei, assicurando, a tal fine, la partecipazione alle riunioni presso le Organizzazioni internazionali e sovranazionali. In particolare, con riferimento al Consiglio dell'Unione Europea, è stata seguita la trattazione della proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i familiari e i prestatori di assistenza.

Inoltre, è proseguita l'attività dell'Amministrazione nell'analisi e nell'interpretazione degli istituti volti a disciplinare i rapporti di lavoro nel settore privato, ivi compresa la disciplina per garantire il rispetto delle pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro. Ancora, è proseguito il coinvolgimento sui temi della prevenzione e del contrasto alle forme di lavoro irregolare in agricoltura, in relazione alle attività della Rete del lavoro agricolo di qualità (prevista dall'articolo 6 del decreto-legge n. 91/2014).

Da ultimo, in materia di rappresentatività sindacale, è proseguita l'analisi e la misurazione dei dati attraverso i quali è possibile misurare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore privato. In particolare, il 2017 è stato caratterizzato dalle attività istruttorie finalizzate alla ricostituzione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di maggio.

Infine, per quanto invece attiene alla determinazione del costo del lavoro, sono stati adottati nel corso del 2017 n. 3 decreti direttoriali e n. 25 tabelle recanti il costo del lavoro per i settori dell'igiene ambientale privato, delle lavanderie industriali e delle attività di call-center. In relazione a tale ultimo settore occorre considerare che il decreto direttoriale n. 123 del 29 dicembre



2017 ha consentito di introdurre, per la prima volta, una fonte qualificata per la determinazione del costo del lavoro per i lavoratori dipendenti da imprese che svolgono attività di call-center.

2.3. Garanzia giovani

Nel corso del 2017, il contesto interno è stato caratterizzato dal progressivo completamento della piena operatività dell'ANPAL che ha acquisito competenze in precedenza esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il potere di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia spetta al MLPS il quale esprime, tra l'altro, (ex art. 3, co.1, d.lgs. n.150/2015) parere preventivo sugli atti di programmazione e riprogrammazione dei programmi comunitari gestiti dall'ANPAL in qualità di autorità di gestione (art. 3 comma 2, lett. c).

In relazione ai PON “*Iniziativa Occupazione Giovani*” e “*Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione*”, l'ANPAL ha istituito alcuni schemi di incentivi occupazionali destinati ai beneficiari della Garanzia per i giovani, *not (engaged) in education, employment or training* (NEET), e ai disoccupati residenti nei territori in ritardo di sviluppo del Paese (Sud Italia), ed ha, altresì, svolto attività di monitoraggio degli interventi sulla base dei dati presenti sul sistema informativo unitario (SIU). In particolare, al 31 dicembre 2017, il numero delle registrazioni al programma risulta di 1.295.609 unità, espressione di un *trend* in crescita dal 2014 ad oggi. Il numero dei beneficiari presi in carico ha superato 1 milione di unità rappresentando l'82,5% dei giovani registrati.

Tabella 3 - Registrazioni, prese in carico, tasso di copertura

REGIONE	REGISTRAZIONI (A)	PRESE IN CARICO (B)	(B/A)%
Piemonte	98.551	73.635	74,7
Valle d'Aosta	2.853	2.465	86,4
Lombardia	164.199	127.248	77,5
P.A. di Trento	7.266	6.098	83,9
Veneto	68.025	65.768	96,7
Friuli Venezia Giulia	29.551	23.305	78,9
Liguria	21.541	16.921	78,6
Emilia Romagna	101.996	85.077	83,4
Toscana	84.713	75.799	89,5
Umbria	23.400	19.217	82,1
Marche	42.030	22.964	54,6
Lazio	106.954	94.549	88,4



REGIONE	REGISTRAZIONI (A)	PRESE IN CARICO (B)	(B/A)%
Abruzzo	27.105	24.923	92,0
Molise	9.595	7.485	78,0
Campania	134.137	102.255	76,2
Puglia	92.252	81.874	88,8
Basilicata	17.984	16.328	90,8
Calabria	53.865	38.907	72,2
Sicilia	158.451	136.928	86,4
Sardegna	51.141	47.282	92,5
TOTALE	1.295.609	1.069.028	82,5

Fonte: ANPAL: <http://www.anpal.gov.it/Dati-e-pubblicazioni/Documents/Rapporto-trimestrale-GG-n4-24042018.pdf>

Tra i giovani presi in carico si riscontra una leggera prevalenza della componente maschile (51,8%) rispetto a quella femminile. Il 55% ha un'età compresa tra i 19-24 anni; seguono gli *over* 25 (il 34,5%) e i ragazzi fino a 18 anni (il 10,5%). Nel complesso, il 57,9% dei giovani presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore, mentre il 23,2% è in possesso del titolo di scuola secondaria inferiore e il 18,9% ha un livello di istruzione terziaria. Seppur con qualche eccezione a livello regionale, in generale il numero di utenti che è stato preso in carico dai Centri per l'impiego (CPI) è nettamente più elevato (78,3%) rispetto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (APL) (21,7%); nelle Regioni del Nord-Ovest questa ripartizione si inverte: il 21,2% dei giovani è stato preso in carico dai centri per l'impiego contro il 78,8% delle strutture accreditate.

Nell'analizzare la tipologia specifica dei giovani che accedono all'iscrizione al programma, si valuta il cd. "*indicatore di profiling*" che esprime la difficoltà del giovane NEET a trovare un'occupazione o inserirsi in un percorso di studio o formazione. Attraverso la profilazione, infatti, si attribuisce al giovane iscritto alla Garanzia Giovani un indice indicativo della probabilità di trovarsi nella condizione di NEET, in una scala crescente da 0 (zero) a 1 (uno). L'attribuzione dell'indice di *profiling* avviene al momento della presa in carico ed è determinato sulla base di alcune caratteristiche anagrafiche del giovane (tra cui genere, età, residenza, titolo di studio, condizione occupazionale riferita all'anno precedente e durata della disoccupazione).

Nella tabella 4 si riporta il dettaglio dei giovani presi in carico in base all'indice di *profiling* per area geografica e tipologia di servizio competente. Il valore medio dell'indice di *profiling* dei



presi in carico è pari a 0,65, valore che cambia a seconda della tipologia del servizio competente che prende in carico il giovane.

Tabella 4 - Indice di *profiling* per area geografica e tipologia del servizio competente (valori medi)

AREA GEOGRAFICA	CENTRI PER L'IMPIEGO	AGENZIE PER IL LAVORO	TOTALE
Nord-Ovest	0,58	0,53	0,54
Nord-Est	0,54	0,48	0,54
Centro	0,60	0,51	0,60
Sud e Isole	0,76	0,76	0,76
TOTALE	0,66	0,58	0,65

Fonte: ANPAL: <http://www.anpal.gov.it/Dati-e-pubblicazioni/Documents/Rapporto-trimestrale-GG-n4-24042018.pdf>

Gli strumenti di monitoraggio utilizzati per verificare il livello di adesione alla Garanzia Giovani si avvalgono di una serie di dati e informazioni provenienti da diverse fonti e centri gestionali, poiché tale programma investe e coinvolge, per l'erogazione delle diverse misure previste nel Piano di attuazione, una pluralità di soggetti, sia a livello centrale che regionale. Nel corso del 2017 le misure attivate sono state quelle del tirocinio extracurricolare, del *bonus* occupazionale, del servizio civile nazionale e del cd. *super bonus*³, ovvero un ulteriore incentivo economico riconosciuto ai datori di lavoro che assumono giovani che abbiano svolto o svolgano un tirocinio curricolare o extracurricolare nell'ambito del programma. La mappatura di tali misure sul territorio e la loro concreta gestione richiedono il potenziamento e il consolidamento del sistema informativo per l'efficiente interscambio e condivisione dei relativi flussi informativi.

2.4. Vigilanza

Il 2017 ha rappresentato il primo anno di concreta operatività dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), istituito ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, che ha acquisito le competenze di vigilanza in precedenza esercitate dal Ministero. L'INL, ai sensi dell'art. 1 co. 3 del decreto legislativo n. 149 del 2015, è dotato di autonomia organizzativa e contabile ed è posto sotto la vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che ne monitora periodicamente gli obiettivi e la corretta gestione delle risorse finanziarie.

Nel Rapporto Annuale dell'Attività di Vigilanza 2017 – redatto, come di consueto, in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 – sono rappresentati i risultati della

³ Misura prevista dal D.D. n. 16 del 2016.



vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale conseguiti nel corso del primo anno di attività dell'INL, da parte del personale ispettivo proveniente dal Ministero, nonché dall'INPS e dall'INAIL.

Le aziende complessivamente ispezionate nel corso del 2017 sono state n. 160.347, di cui n. 103.498 sono risultate irregolari e le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rappresentano il 65% degli accertamenti definiti. Il numero dei lavoratori irregolari, pari a n. 252.659, presenta un consistente incremento, pari al 36% rispetto al dato del 2016 (n. 186.027).

Gli accertamenti finalizzati al contrasto del lavoro sommerso hanno portato, inoltre, alla individuazione di n. 48.073 lavoratori in "nero". Tale dato, pur registrando una flessione in termini assoluti rispetto all'anno 2016 (-23%), rappresenta comunque una percentuale significativa, pari al 19% del totale dei lavoratori irregolari (1 lavoratore irregolare su 5 è totalmente in nero).

L'ammontare dei contributi e premi evasi complessivamente recuperati in occasione degli accertamenti svolti è pari a € 1.100.099.932, sostanzialmente in linea (-0,09%) con il dato dell'anno precedente (€ 1.101.105.790).

Nell'ambito del dato globale si distingue il numero di accessi, pari a n. 122.240 (che rappresentano oltre il 76% degli accessi complessivi), effettuati nell'ambito della vigilanza in materia di lavoro, che hanno registrato un tasso di irregolarità stabile rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 60%.

Con riferimento alla vigilanza previdenziale, nel corso dell'anno, sono stati effettuati n. 24.291 accessi, oltre il 15% degli accessi complessivi, che hanno registrato un tasso di irregolarità anch'esso stabile rispetto agli anni precedenti, attestandosi al 77%.

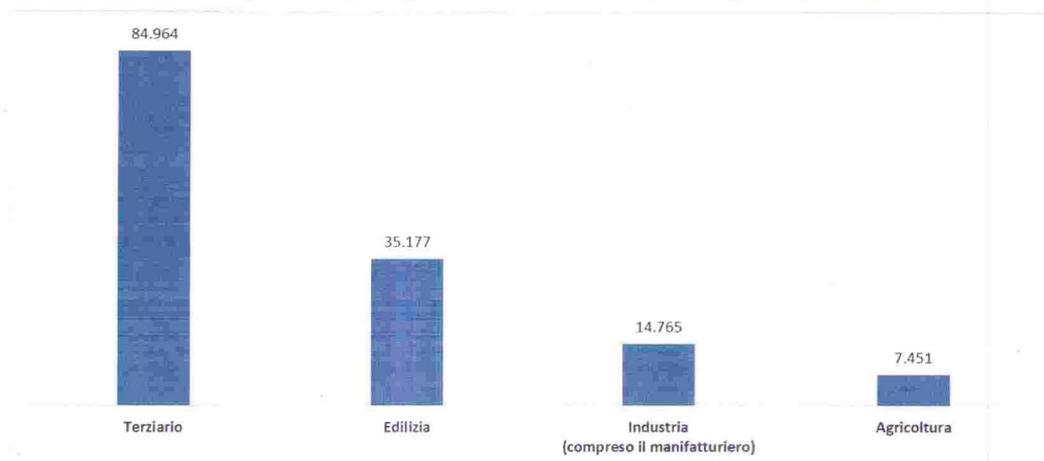
Relativamente alla vigilanza assicurativa sono stati effettuati n. 13.816 accessi (che rappresentano circa il 9% del dato complessivo), che hanno registrato un tasso di irregolarità in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 89%.

Nel corso dell'anno 2017 alcuni settori ed aree geografiche, preventivamente determinate, sono state selezionate per realizzare azioni di vigilanza straordinaria volte a contrastare specifici fenomeni di lavoro irregolare, anche in collaborazione con altri Organi di vigilanza.

I grafici che seguono rappresentano nel dettaglio i dati più rilevanti dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2017.

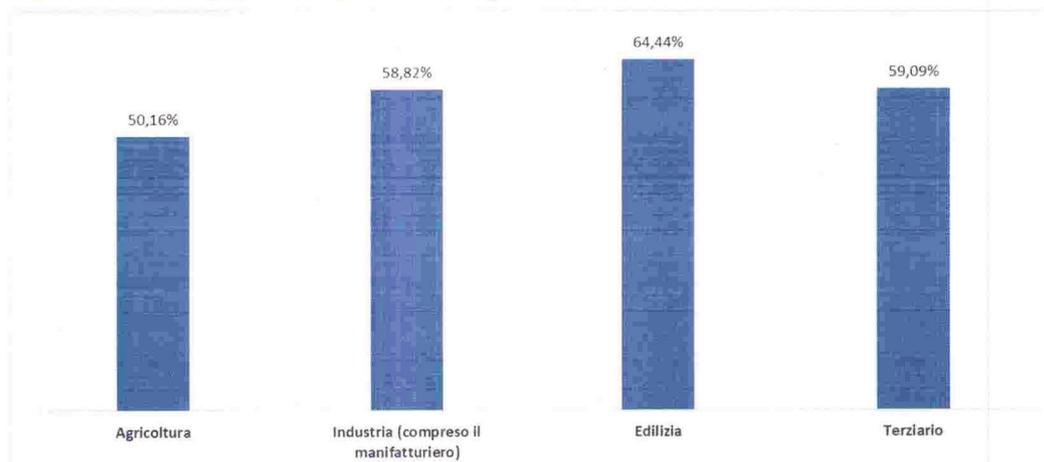


Grafico 2 - Distribuzione degli accessi ispettivi per macro-settori economici (numero aziende ispezionate)



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2017
<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Documents/Rapporti%20annuali/Rapporto-annuale-2017.pdf>

Grafico 3 - Tasso di irregolarità sul totale delle aziende ispezionate per macro-settori economici

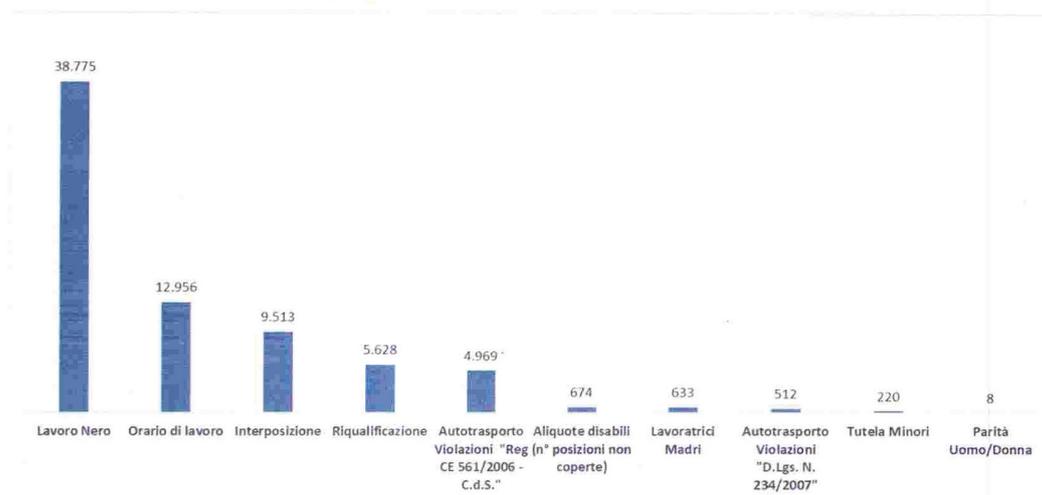


Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2017
<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Documents/Rapporti%20annuali/Rapporto-annuale-2017.pdf>



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Grafico 4 - Lavoratori coinvolti per tipologia di violazioni



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2017
<https://www.ispettorato.gov.it/it/studiestatistiche/Documents/Rapporti%20annuali/Rapporto-annuale-2017.pdf>

3. POLITICHE PREVIDENZIALI

In tema di politiche previdenziali, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato impegnato non solo, come già in precedenza evidenziato, nell'esercizio della sua funzione di *governance* nei confronti degli enti previdenziali pubblici e privati, ma anche e soprattutto nella predisposizione dei provvedimenti attuativi concernenti le misure che innovano le modalità di accesso al trattamento pensionistico, disposte con legge di bilancio 2017.

Con tale legge sono stati, infatti, introdotti diversi strumenti volti a rendere più equo e flessibile il sistema realizzato con la riforma del 2012, rispettandone comunque l'impianto generale e preservando la sostenibilità di lungo periodo della spesa pensionistica. Sono state, quindi, previste specifiche forme di sostegno all'uscita flessibile dal mercato del lavoro, quali l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE volontaria e APE sociale), la c.d. "opzione donna" che permette alle lavoratrici, dipendenti e autonome, di andare in pensione all'età minima di 57 anni se posseggono almeno 35 anni di contributi al 31 dicembre 2015, nel caso in cui optino per la liquidazione del trattamento pensionistico con le regole del sistema contributivo. Altro ambito d'intervento realizzato dall'Amministrazione ha riguardato l'eliminazione delle penalizzazioni per l'accesso al trattamento pensionistico, in particolare per i lavoratori precoci: l'articolo 1, comma 194 della



legge di bilancio 2017 ha, infatti, cancellato il sistema di decurtazioni⁴ sulla pensione anticipata per chi non ha raggiunto il 62° anno di età.

Non va, poi, dimenticato l'istituto del cumulo per i periodi assicurativi che ricalibra secondo criteri di giustizia e ragionevolezza le posizioni assicurative individuali ai fini pensionistici considerando senza ricorso alla ricongiunzione tutti i periodi lavorativi e, dunque, tutti i contributi versati ancorché in gestioni diverse, anche amministrata da casse private di previdenza obbligatoria.

Per ciò che concerne l'APE, con il quale si è inteso accompagnare verso l'età pensionabile soggetti in determinate condizioni, si evidenzia che l'istituto, riconosciuto in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2019 (art. 1, co. 166 e ss., legge di bilancio 2017 e art. 1, co. 162, legge di bilancio 2018), si concretizza in un prestito commisurato e garantito dalla pensione di vecchiaia, erogato dalla banca in quote mensili per 12 mensilità, che il beneficiario otterrà alla maturazione del diritto. Dal punto di vista soggettivo, l'APE può essere richiesto dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla gestione separata. A differenza dell'APE volontaria, quella c.d. "sociale" permette di godere dell'anticipo pensionistico a totale carico dello Stato per determinate categorie di lavoratori. Nello specifico, l'APE sociale spetta ai lavoratori iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1996, i quali si trovino in determinate condizioni⁵.

⁴ Si trattava di un sistema di disincentivi, introdotto con la c.d. riforma Fornero, che colpiva l'importo della rendita previdenziale. La penalizzazione consisteva nel taglio dell'1-2% delle quote retributive della pensione per ciascun anno di anticipo rispetto al 62° anno di età per i lavoratori che ricadevano nel sistema misto (cioè erano in possesso di contribuzione alla data del 31 dicembre 1995) e che raggiungevano il requisito contributivo necessario per il pensionamento anticipato dopo la metà del 2013 (42 anni e 10 mesi gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne).

⁵ Ai sensi dell'art. 2, co. 26 della legge n. 335 del 1996 le categorie sono quelle di seguito elencate: a) disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno 3 mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante. Lo stato di disoccupazione deve essere conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura obbligatoria di conciliazione prevista per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo di cui all'art. 7 della l. 15 luglio 1966, n. 604; b) soggetti che al momento della richiesta e da almeno 6 mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi dell'art. 3, co. 3, della l. 5 febbraio 1992, n. 104; c) invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74%; d) dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno 6 anni in via continuativa una o più delle attività lavorative di seguito elencate: operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; conciatori di pelli e di pellicce; conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; conduttori di mezzi pesanti e camion; personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; insegnanti della scuola dell'infanzia ed educatori degli asili nido; facchini, addetti allo spostamento



4. POLITICHE SOCIALI

4.1. Immigrazione

Il panorama migratorio attuale risulta caratterizzato da due aspetti: da una parte la stabilizzazione delle presenze testimoniata soprattutto dalle crescenti acquisizioni di cittadinanza e dai ricongiungimenti familiari, dall'altra l'aumento di nuovi flussi sempre più spesso motivati dalla richiesta di asilo politico e protezione internazionale.

Gli interventi normativi adottati nell'anno 2017 hanno riguardato principalmente la disciplina dei flussi di ingresso⁶ e i minori stranieri⁷. In tale contesto, l'azione del Ministero ha previsto un più incisivo impegno nell'attività di promozione di un'azione di sistema tesa all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo dei migranti. Ciò ha permesso di sottolineare la necessità di una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione, in termini di rafforzamento della cooperazione interistituzionale e di valorizzazione della complementarità delle fonti finanziarie nazionali e comunitarie (Fondo politiche migratorie, Fondo sociale europeo e Fondo asilo, migrazione e integrazione). Allo stesso tempo, è stato fornito il necessario apporto al raggiungimento degli obiettivi descritti anche attraverso l'implementazione degli strumenti già disponibili a supporto della *governance* e, in particolare, del Portale integrazione migranti, del Sistema informativo minori (SIM), del Sistema informativo minori accolti (SIMA), nonché del Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli stranieri e del Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati.

merci ed assimilati; personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; operatori ecologici ed altri raccoglitori e separatori di rifiuti.

Tali attività lavorative si intendono svolte in via continuativa quando le medesime non abbiano subito interruzione nei 6 anni precedenti il momento della decorrenza dell'APE sociale per un periodo complessivamente superiore a 12 mesi ed a condizione che le attività lavorative siano state svolte nel 7° anno precedente la predetta decorrenza, per una durata almeno pari all'interruzione predetta. Comportano l'interruzione della suddetta continuità i periodi di svolgimento di attività diverse da quelle gravose di cui sopra e i periodi di inoccupazione.

⁶ DPCM del 13 febbraio 2017 concernente la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale e non stagionale nel territorio dello Stato per l'anno 2017; Decreto del 10 febbraio 2017 del Ministero dell'interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze (attuativo della previsione contenuta nella direttiva 52/2009) che ha previsto che i lavoratori stranieri, presenti sul territorio nazionale e il cui soggiorno in Italia è irregolare, siano informati in modo dettagliato circa i loro diritti prima dell'esecuzione di qualsiasi decisione di rimpatrio; Decreto Interministeriale del 24 luglio 2017 del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e Ministro dell'Interno, che determina per il triennio 2017-2019 il limite massimo di ingressi in Italia.

⁷ Legge 7 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"; Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";



Nell'ambito dell'inserimento socio lavorativo dei migranti, va annoverata l'azione di finanziamento – per titolari di protezione internazionale rientranti nel Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) – di n. 753 percorsi integrati di servizi e misure di politica attiva del lavoro, tra cui il tirocinio, accolte nel sistema dello SPRAR (progetto INSIDE - INSerimento Integrazione nordsuD InclusionE). L'azione, realizzata con l'ex Italia Lavoro S.p.A.⁸, ha permesso, tramite il progetto "Percorsi", la realizzazione di percorsi integrati di servizi e misure di politica attiva del lavoro diretto a soggetti autorizzati allo svolgimento di attività d'intermediazione a livello nazionale e a soggetti pubblici e privati accreditati dalle Regioni all'erogazione dei servizi per l'impiego e del lavoro.

Degna di nota è anche la promozione delle politiche di integrazione attraverso lo sport. In questa prospettiva, il MLPS e il CONI hanno rinnovato per il 2017 l'Accordo di programma, sottoscritto nel 2014, per la realizzazione di attività finalizzate a favorire l'integrazione dei cittadini migranti attraverso lo sport e a contrastare le forme di discriminazione e intolleranza.

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati finanziati Piani d'intervento regionale per l'integrazione di cittadini di paesi terzi attraverso la sottoscrizione, in esito ad un Avviso, emanato in qualità di Autorità delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), di n. 74 Convezioni di sovvenzione con le Regioni e le Province autonome.

In tema di minori stranieri non accompagnati, cha alla data del 31 dicembre 2017 risultano in Italia pari a n. 18.303 con un 93,2% di componente maschile, molteplici sono stati gli ambiti di intervento. In particolare, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) è stata incaricata nel 2017 dello svolgimento di n. 233 indagini familiari per individuare le migliori soluzioni nell'interesse del minore.

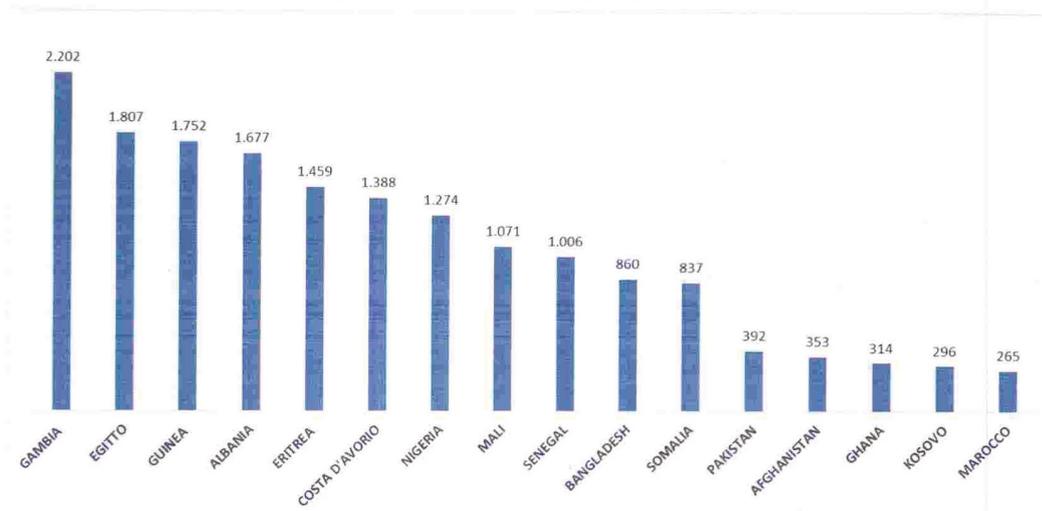
Si segnalano, altresì, le attività di attuazione della recente legge n. 47 del 7 aprile 2017 (*Legge per la protezione dei minori stranieri non accompagnati*) che ha istituito il Sistema informativo minori (SIM). Nel corso dell'anno 2017, inoltre, è stato realizzato un piano di formazione all'utilizzo del SIM a favore degli enti locali. Al 31 dicembre 2017, sono stati formati e sono presenti nel SIM 80 enti locali, per i quali sono state attivate oltre 200 utenze di accesso.

Per un dettaglio delle principali nazionalità dei minori coinvolti, si rinvia al sottostante grafico.

⁸ Attualmente Anpal Servizi S.p.A., società *in-house* dell'ANPAL.



Grafico 5 - Minori stranieri non accompagnati 2017 per principali nazionalità



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia
<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-dicembre2017-31122017.pdf>

4.2. Inclusione

Gli effetti della difficile situazione economica hanno spinto il Ministero ad intraprendere svariate iniziative di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", è stata istituita la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

In particolare, in vista della definitiva attuazione del Reddito di inclusione (REI), il Ministero ha previsto l'ampliamento della platea dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)⁹. Per il 2017, i nuclei beneficiari del SIA sono stati n. 117.957 per un totale di n. 472.527 componenti. Per quanto riguarda il REI, il d.lgs. n. 147 del 2017 ha previsto tale tipologia di sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa per i nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave o con donne in stato di gravidanza accertata o con persone di età pari o superiore a 55 anni in stato di disoccupazione. Per finanziare

⁹ Il decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, inoltre, ha previsto che a far data dal 1° gennaio 2018 l'Assegno di disoccupazione ASDI non sia più riconosciuto. Per l'anno 2017, sono stati stanziati oltre 28 milioni di euro per 15740 domande accolte.

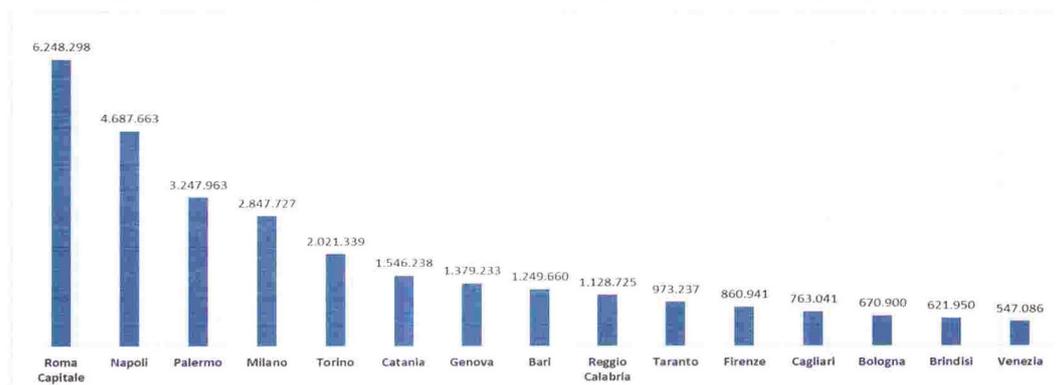


il REI è stato incrementato il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con una dotazione strutturale che la legge di bilancio 2017 ha portato a 1,7 miliardi a decorrere dal 2018.

In riferimento al 2017, inoltre, meritano attenzione gli strumenti quali i trasferimenti di natura assistenziale agli enti previdenziali ai fini dell'erogazione di pensione e assegno sociale o dei trattamenti di invalidità. Al riguardo, si evidenzia che l'efficacia nell'erogazione di tali prestazioni è agevolata dalla sostituzione del Casellario dell'assistenza con il Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) che integra il precedente Sistema informativo dei servizi sociali (SISS). Il nuovo SIUSS si articola nel Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali (Banca dati delle prestazioni sociali, Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate, Sistema informativo dell'ISEE) e nel Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (Banca dati dei servizi attivati, Banca dati delle professioni e degli operatori sociali).

In tema di politiche per i minori, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (FIA) ha destinato nel 2017, ai 15 Comuni riservatari, cioè quelli più grandi o più problematici in materia di infanzia, la somma di € 28.794.000 ripartita come da grafico sottostante.

Grafico 6 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2017 per Comune riservatario (euro)



Fonte: Decreto ministeriale di riparto FIA 2017

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/decreto-interministeriale-riparto-FIA-2017.pdf>

La tutela della disabilità e della condizione di non autosufficienza ha visto, nel 2017, una serie di interventi che si affiancano al tradizionale apporto del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

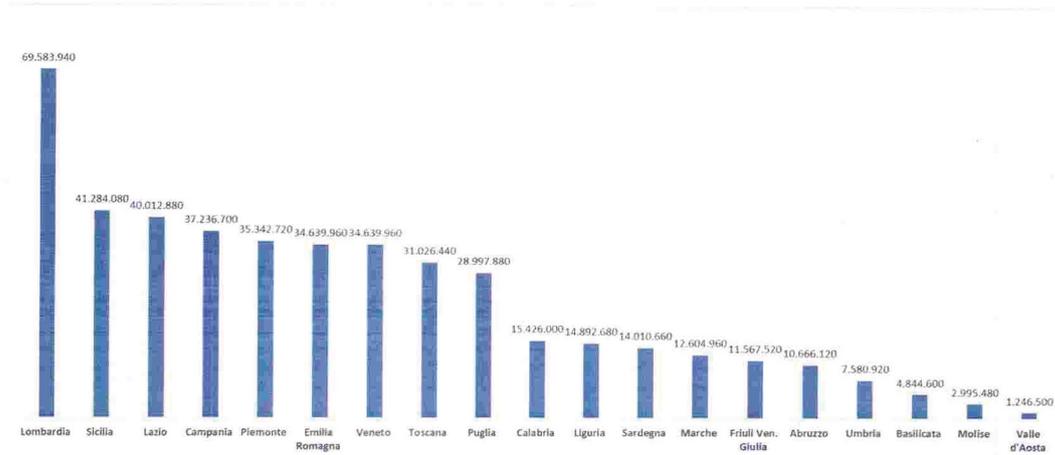


Il FNA garantisce su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali (LEA) in favore delle persone non autosufficienti, destinando le risorse assegnate ogni anno dalla legge di bilancio alla copertura dei costi e alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali in favore delle persone non autosufficienti. Giova citare, in questa sede, lo stato di attuazione della legge n. 112/2016 recante *“Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”*, che ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento specifiche tutele per le persone con gravi disabilità quando viene meno il sostegno familiare. Per il biennio 2016/2017, sono stati stanziati poco più di 128 milioni di euro (90 milioni di euro per il 2016 più 38milioni e 300mila euro per il 2017), attraverso un trasferimento alle Regioni.

Più in generale, il Fondo nazionale per le non autosufficienze vede la quasi totalità dello stanziamento annuale ripartito tra le Regioni, mentre una quota marginale è riservata al finanziamento diretto di singole progettualità, per lo più progetti in materia di vita indipendente. La finalità dell'erogazione è quella di rendere omogenei per l'intero territorio nazionale gli interventi regionali, così da garantire un'assistenza basata su uguali livelli essenziali delle prestazioni, sociali e sanitarie. Nel dettaglio, le aree prioritarie di intervento hanno riguardato l'incremento dell'assistenza domiciliare e degli interventi complementari, come i ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie e i trasferimenti monetari per l'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari. Con il DPCM del 27 novembre 2017 le risorse assegnate al *“Fondo per le non autosufficienze”* per l'anno 2017, pari complessivamente a 463,6 milioni di euro, sono state attribuite per una quota pari a 448,6 milioni di euro alle Regioni per la realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali (di cui all'articolo 2 del D.M. 26 settembre 2016, di riparto del Fondo per le non autosufficienze 2016) e per una quota pari a 15 milioni di euro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per i progetti sperimentali in materia di Vita Indipendente. La ripartizione del Fondo alle Regioni per l'annualità passata è rappresentata nel grafico seguente.



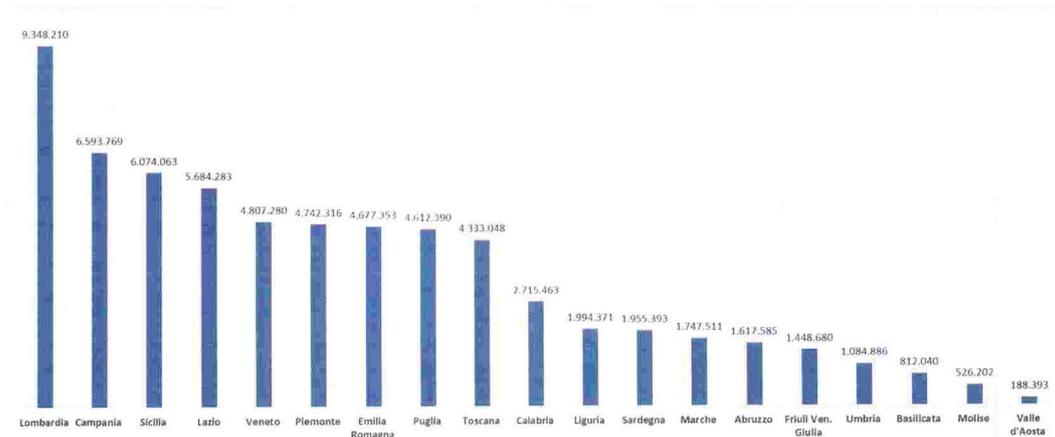
Grafico 7 - Quota Fondo non autosufficienze 2017 per Regione (euro)



Fonte: D.P.C.M. del 27 novembre 2017 "Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2017"

Il Fondo nazionale per le politiche sociali, analogamente a quello per le non autosufficienze, è deputato al finanziamento degli ordinari interventi e dei servizi sociali delle Regioni, riservando una quota minoritaria a specifiche progettualità. Il decreto interministeriale 23 novembre 2017, ha ripartito, a seguito dei tagli previsti dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni del 23 febbraio 2017, la somma complessiva di euro 77.802.949,94 di cui euro 64.963.236,94 in favore delle Regioni e euro 12.839.713 in favore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il riparto del Fondo alle Regioni per il 2017 è ricavabile dalla successiva rappresentazione grafica.

Grafico 8 - Quota Fondo nazionale politiche sociali 2017 per Regione (euro)

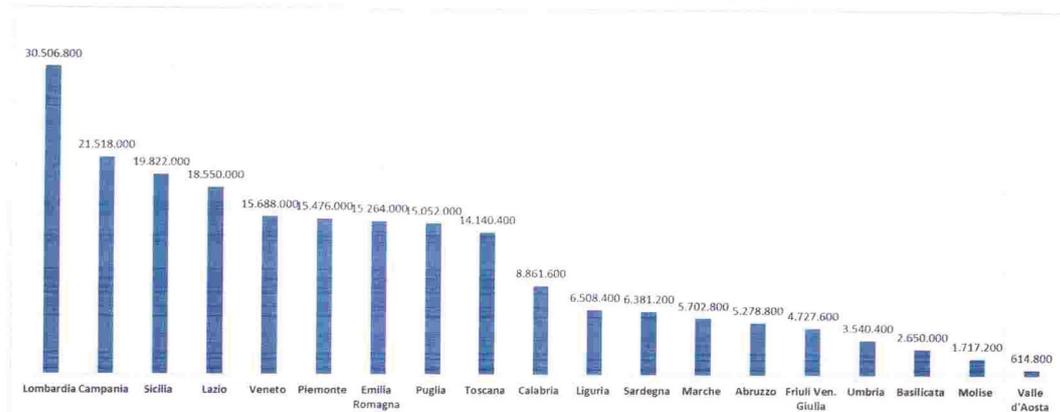


Fonte: Decreto ministeriale del 23 novembre 2017 "Riparto del fondo nazionale politiche sociali e quota del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale annualità 2017"



Per quanto riguarda il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale le risorse complessivamente stanziare ammontano a 212 milioni di euro ripartiti a livello regionale come nel seguente grafico.

Grafico 9 - Quota Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2017 per Regione (euro)



Fonte: Decreto ministeriale del 23 novembre 2017 "Riparto del fondo nazionale politiche sociali e quota del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale annualità 2017"

Anche i Fondi comunitari hanno consentito, nel 2017, l'attivazione di misure di sostegno e di percorsi di autonomia. Ci si riferisce all'utilizzo delle risorse del FSE, nell'ambito del PON Inclusion e al Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD). Per quanto riguarda il PON Inclusion, la gran parte delle risorse del programma (circa l'85% dell'intero ammontare pari a 1 miliardo di euro per il ciclo di programmazione 2014- 2020) è volta al rafforzamento delle misure di attivazione per l'attuazione del SIA, ora REI, su tutto il territorio nazionale attraverso percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari.

4.3. Terzo settore

La materia del Terzo Settore è stata interessata dall'approvazione della legge n. 106 del 6 giugno 2016 (*Legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*).

Nel corso del 2017 si è data attuazione alla suddetta delega attraverso il decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117, concernente il codice del Terzo settore, il decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 112, recante la revisione in materia di impresa sociale e il decreto legislativo del 3 luglio 2017,



n. 111 in materia di cinque per mille. Recente, è anche il d.lgs. n. 40 del 6 marzo 2017, che istituisce e disciplina il servizio civile universale, ne regola gli ambiti operativi, lo estende ai giovani stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e prevede il rilascio di un'attestazione finale per i giovani volontari.

Degna di menzione è anche l'organizzazione dell'attività di vigilanza, monitoraggio e controllo pubblico sugli enti del Terzo settore e sulle loro attività, incluse le imprese sociali, che la legge attribuisce al Ministero in quanto titolare delle funzioni di coordinamento e di indirizzo di tutti gli altri attori istituzionali a vario titolo coinvolti.

Per la parte relativa al volontariato, nel corso del 2017, sono proseguite le attività di monitoraggio e di verifica finale – contabile e amministrativa – dei progetti finanziati ai sensi della legge n. 266 del 1991. Sono state aperte le procedure di verifica di n. 47 progetti terminati, di cui n. 16 conclusi e delle restanti sono state richieste integrazioni e/o delucidazioni alle singole organizzazioni di volontariato. Con riferimento alle associazioni di promozione sociale, invece, nel corso del 2017 è stata avviata la revisione nei confronti di n. 85 associazioni cui è stato richiesto di trasmettere la documentazione necessaria a comprovare il permanere dei requisiti di legge e conclusa l'attività di revisione nei confronti di n. 25 associazioni, la cui procedura era stata avviata nell'anno precedente.

Le risorse, in attuazione del Codice del Terzo Settore, sono così distribuite: a) 10 milioni, a carattere rotativo, per programmi di investimento degli enti associativi e delle fondazioni del Terzo settore; b) circa 45 milioni per progetti di rilevanza nazionale da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro l'11 dicembre 2017; c) 26 milioni per progetti di rilevanza locale ripartiti alle Regioni mediante appositi accordi di programma e destinati, con avviso pubblico, agli enti associativi di Terzo Settore che operano nel territorio regionale di appartenenza; d) 7,75 milioni di euro, in forma di contributi per l'acquisto di autoambulanze e autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, per gli enti che operano nel campo socio sanitario; e) 2,58 milioni di euro per le associazioni di promozione sociale di cui alla l. n. 476 del 1987 che promuovono l'assistenza di soggetti con particolari forme di svantaggio.

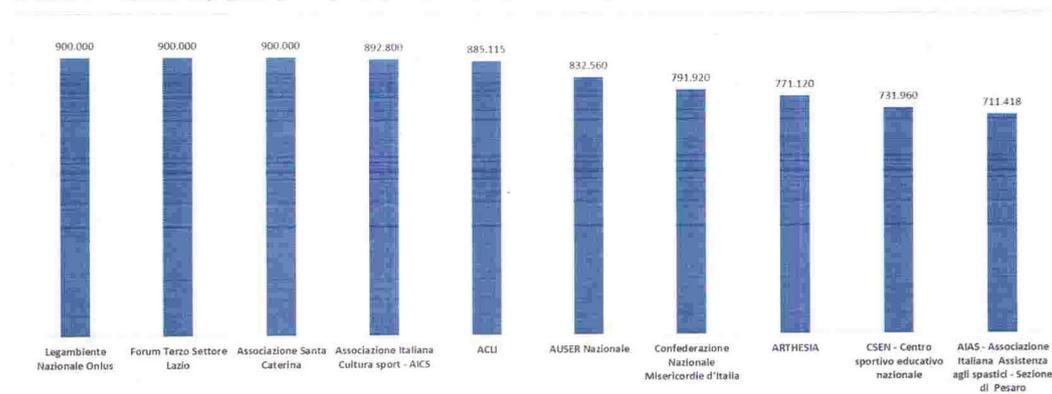
In particolare, i progetti di rilevanza nazionale, finanziati con un importo di circa 45 milioni di euro, sono destinati, tra l'altro: al contrasto dello sfruttamento del lavoro nero e del fenomeno del caporalato; allo sviluppo della cultura del volontariato tra i giovani; all'integrazione dei migranti;



allo sviluppo e al rafforzamento delle reti associative del Terzo Settore; all'inserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione, nonché alla creazione di forme di welfare di comunità.

Per quanto riguarda i progetti finanziati nel 2017 con il Fondo di cui all'art. 9, comma 1, lett. g) della legge n. 106 del 2016, il Ministero ha fornito le risorse per una serie di iniziative e progetti di rilevanza nazionale (vale a dire da svolgersi in almeno 10 regioni) presentati da associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e fondazioni del Terzo Settore. A tal proposito, per l'anno in questione sono stati finanziati 78 progetti per un importo complessivo pari ad euro 33.801.626,06.

Grafico 10 - Somme impegnate per le principali associazioni ed enti di promozione sociale "non storiche" (euro)



Fonte: Decreto direttoriale 29 dicembre 2017 n. 543

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/DD-n-543-del-29122017.pdf>



B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

In data 5 maggio 2017 è stato pubblicato il DPR 15 marzo 2017, n. 57¹⁰, recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cui è seguito il D.M. del 6 dicembre 2017 con cui sono stati individuati, nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali, le unità organizzative di livello dirigenziale non generale e i rispettivi compiti.

Il riassetto ordinamentale si è reso necessario in ragione della creazione delle nuove Agenzie (INL e ANPAL) le cui competenze risultavano in capo al Ministero, che attualmente svolge funzioni di *governance*, coordinamento e vigilanza sui nuovi Organismi.

Si rappresenta che la dotazione organica dell'INL – cui sono confluiti gli Uffici Interregionali e Territoriali – alla data del 31 dicembre 2017 risulta essere di n. 5474 unità di personale, appartenenti alle aree dirigenziali e funzionali. Per quanto riguarda l'ANPAL, invece, la dotazione risulta di 250 unità di personale, di cui n. 104 del comparto Ministeri, n. 144 del comparto Ricerca e 2 risorse comandate da altre amministrazioni.

C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Regolamento di organizzazione del Ministero prevede un nuovo assetto ordinamentale costituito solo da uffici di amministrazione centrale con un Segretariato generale, 8 Direzioni generali e 53 uffici di livello dirigenziale non generale, come rappresentato nell'organigramma che segue, in cui sono riportati anche gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*. Il personale complessivo è stato rideterminato da 7.581¹¹ in 1.169 unità, all'esito del D.M. n. 57 del 2017, e di 862 unità complessive al 31 dicembre 2017.

Notevole impegno è stato profuso dall'amministrazione nell'implementazione della formazione del personale attraverso un ventaglio di attività formative prevalentemente erogata dalla Scuola Nazione dell'Amministrazione (SNA).

Sono state altresì avviate attività istruttorie volte alla realizzazione di iniziative connesse al benessere organizzativo per il personale dipendente del Ministero.

¹⁰ Abrogativo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n.121.

¹¹ Come da dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero previste dal DPCM n.121/2014.



Nel corso del 2017 è stato, altresì, assicurato il puntuale svolgimento delle attività di analisi, valutazione e monitoraggio delle risorse assegnate, nonché di predisposizione degli atti connessi alla programmazione strategica ed economico finanziaria. L'attività si è articolata, in particolar modo, secondo le modalità e la tempistica stabilite dalle leggi dello Stato e dalle circolari del MEF.

È stata, altresì, effettuata una ricognizione dei fabbisogni di beni e servizi da acquisire per l'Amministrazione e, relativamente alle spese programmabili, è stata predisposta la pianificazione delle procedure di acquisto, tenuto conto delle risorse disponibili nei vari capitoli e piani gestionali.

Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche

Si rappresenta, di seguito, la distribuzione del personale delle aree funzionali del Ministero dal 2015 al 2017, comprensiva dell'indicazione del costo medio ordinario annuo come fissato dal MEF nei rendiconti generali.

Tabella 5 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2017

AREA FUNZIONALE	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME			FULL TIME			TOTALE COMPLESSIVO			COSTO MEDIO ORDINARIO ANNUO		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015 rendiconto	2016 rendiconto	2017 rendiconto
III Area	F7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 50.954	€ 50.954	€ 50.954
	F6	2	3	0	91	70	8	93	73	8	€ 55.980	€ 55.980	€ 55.980
	F5	14	16	0	137	135	37	151	151	37	€ 53.387	€ 53.373	€ 53.359
	F4	122	130	16	1296	1244	98	1418	1374	114	€ 50.823	€ 50.814	€ 50.804
	F3	92	99	21	1176	1125	89	1268	1224	110	€ 47.038	€ 47.028	€ 47.019
	F2	59	56	3	710	697	37	769	753	40	€ 44.582	€ 44.582	€ 44.582
	F1	24	25	3	236	239	126	260	264	129	€ 43.472	€ 43.470	€ 43.467
II Area	F6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 44.093	€ 44.093	€ 44.093
	F5	102	102	24	647	637	102	749	739	126	€ 43.167	€ 43.167	€ 43.167
	F4	38	39	5	329	314	28	367	353	33	€ 42.401	€ 42.378	€ 42.358
	F3	105	96	15	789	765	87	894	861	102	€ 40.574	€ 40.559	€ 40.546
	F2	29	30	2	362	348	67	391	378	69	€ 38.458	€ 38.444	€ 38.432
	F1	16	15	0	207	224	14	223	239	14	€ 36.661	€ 36.661	€ 36.661
I Area	F3	2	2	0	10	7	0	12	9	0	€ 36.817	€ 36.817	€ 36.817
	F2	5	5	3	17	17	10	22	22	13	€ 35.870	€ 35.870	€ 35.870
	F1	4	4	1	11	10	3	15	14	4	€ 34.981	€ 34.981	€ 34.981
TOTALE		614	622	93	6.018	5.832	706	6.632	6.454	799			

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD



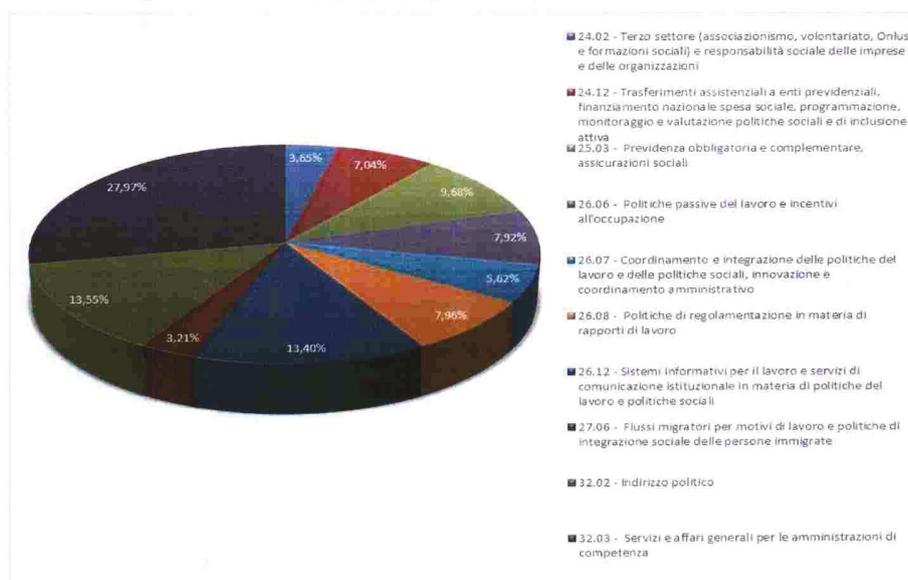
Il 93,3% del personale appartiene alle aree funzionali. Nel dettaglio, il 51,2% del personale appartiene alla terza area funzionale che comprende i funzionari amministrativi e i funzionari socio-statistico-economici. Al personale dell'area seconda, che rappresenta il 40,2% del totale, sono attribuite funzioni di supporto amministrativo, tecnico e informatico. Il personale con qualifica dirigenziale ammonta, invece, al 6,7% del totale.

I grafici successivi sono tratti dal documento di *budget* rivisto dell'anno 2017, pubblicato dal Ministero dell'economia e finanze, che presenta una stima dei costi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinti tra:

- costi propri, che rappresentano il valore monetario delle risorse umane (misurate in termini di anni-persona) e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- costi dislocati, che consistono nelle risorse finanziarie che il Dicastero prevede di trasferire ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), ad organismi internazionali, alle famiglie o a istituzioni private. In particolare, i costi dislocati risultano assolutamente prevalenti rispetto a quelli propri, con una percentuale superiore al 99%.

In termini di costi propri (Grafico 11), la missione preponderante risulta essere quella collegata alle politiche per il lavoro.

Grafico 11 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa

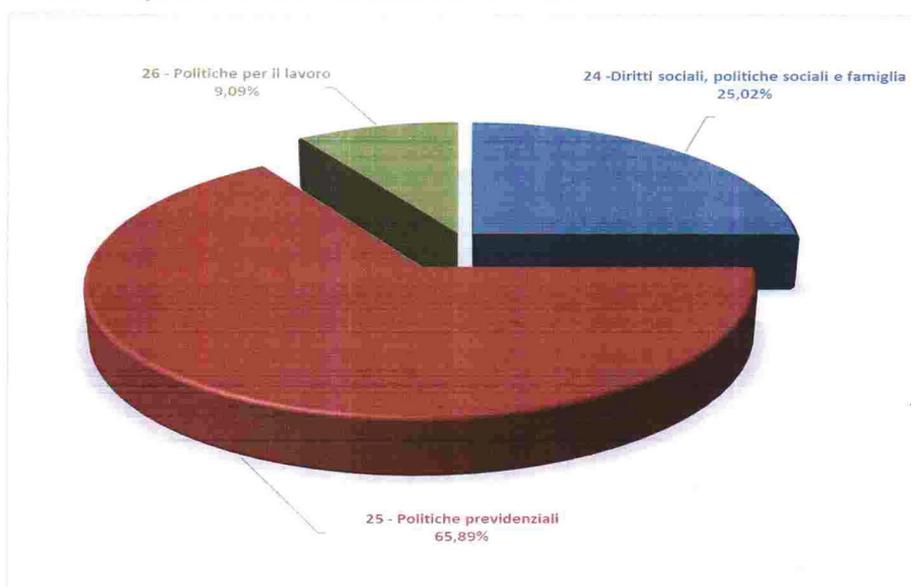


Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivisto 2017



L'analisi dei costi dislocati (grafico 17) evidenzia, infine, come i trasferimenti di risorse finanziarie siano finalizzati soprattutto alle politiche previdenziali e poi, a seguire, alle politiche sociali e alle politiche per il lavoro.

Grafico 12 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivisto 2017

Infine, per quanto concerne l'attività informatica, le attività del 2017 si sono sviluppate in linea di continuità con gli anni passati soprattutto per quanto concerne:

- l'aggiornamento dei componenti e dei servizi informatici per adeguare l'infrastruttura tecnologica alla mutata organizzazione;
- la *governance* della comunicazione istituzionale, anche tramite l'aggiornamento del sito web dell'Amministrazione sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida del Governo in materia di pubblicazione *on line*;
- l'attivazione dell'URP online attraverso otto macro aree: Giovani, Servizi per aziende cittadini operatori, Rapporti di lavoro, Europa ed estero, Politiche sociali, Immigrazione, Pari opportunità e Miniguide;



- la messa on line della nuova intranet attraverso il rafforzamento degli strumenti di comunicazione (creazione di un sistema di gestione documentale) e l'integrazione dei servizi di collaborazione interna (erogazione di servizi on line);
- la gestione dei portali Cliclavoro, *Jobs Act*;
- la gestione della piattaforma dedicata al programma Garanzia Giovani, anche attraverso una serie di iniziative, in accordo con l'ANPAL, a favore dei giovani;
- la gestione del Portale integrazione migranti attraverso l'aggiornamento delle banche dati e dei contenuti;
- la migrazione e l'integrazione dei contenuti tematici sui nuovi portali di ANPAL e INL;
- il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro con la predisposizione delle relative Note trimestrali e dei Rapporti annuali;
- l'adesione al PagoPA, sistema informativo automatizzato centralizzato dei pagamenti;
- la predisposizione di determinati sistemi informatici a supporto dei nuovi adempimenti e di specifici procedimenti amministrativi (dimissioni *on line*, deposito dei contratti di secondo livello, *open data* delle informazioni rilevate dalle comunicazioni obbligatorie);
- l'avanzamento del processo di dematerializzazione, sulla base degli impegni programmatici dell'Agenda digitale.

A ciò si aggiunga l'attività strumentale svolta per le Agenzie, finalizzata alla gestione degli *asset* informatici.

IL MINISTRO

Giuliano Poletti

ALLEGATO 1

Elenco degli obiettivi strategici e strutturali e degli indicatori di impatto e risultato suddivisi per aree tematiche**POLITICHE DEL LAVORO****PRIORITÀ POLITICA 2: POLITICHE PER IL LAVORO**

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle tematiche del lavoro è il seguente:

- Realizzazione di campagne ed iniziative di comunicazione nelle materie di competenza del Ministero e promozione degli eventi europei. Attività di coordinamento nella pubblicazione sui siti istituzionali.
- Nelle more della piena operatività delle Agenzie (Anpal e Ispettorato) assicurare il coordinamento, la progettazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione.
- Attuazione D.L.vi 22/15 e 148/15 con riferimento all'art.1, c.2, punti a e b, della L. 183/2014, rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto della riforma e successivi interventi correttivi.
Mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori.
- Disciplina, anche in ambito internazionale, del rapporto di lavoro e delle pari opportunità; studio della rappresentatività e dell'evoluzione della disciplina contrattuale.
- Monitoraggio ed elaborazione dei dati.

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Quota della spesa complessiva per indennità di disoccupazione coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della indennità di disoccupazione per lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.
- Quota della spesa complessiva per la NASPI coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della Nuova prestazione di assicurazione per l'impiego (NASPI) per i lavoratori con rapporti di lavoro subordinato.
- Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- Efficacia dell'attività vertenziale.
- Efficienza dell'attività di analisi normativa e di supporto agli organi di vertice politico.
- Efficienza dell'attività vertenziale.
- Informazioni integrate nel sistema sul funzionamento del Mercato del Lavoro.
- Informazioni integrate nel sistema sull'inserimento occupazionale dei cittadini.
- Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.
- Integrazione di nuove fonti dati.
- Livello di partecipazione ad attività di rilievo europeo ed internazionale nelle diverse materie di competenza della Direzione Generale.
- Numero dei provvedimenti di CIGS emanati in rapporto al numero di istanze presentate.

- Numero di realizzazioni e presidio di stand espositivi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche. Organizzazione di convegni e seminari dedicati ad operatori e privati cittadini.
- Rapporto tra i beneficiari raggiunti dall'intervento e il numero delle istanze presentate.
- Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate per il funzionamento dell'Amministrazione.

POLITICHE SOCIALI

PRIORITÀ POLITICA 4: POLITICHE SOCIALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche sociali è il seguente:

- Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti.
- Costruzione del nuovo modello di welfare. Analisi dei bisogni, monitoraggio delle politiche e valutazione di impatto sociali e dell'impatto delle politiche.
- Sostegno e sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni.

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Richieste di contributo finanziate su richieste presentate.

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- Eventi e campagne di comunicazione.
- Incidenza dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA.
- Incidenza di povertà assoluta.
- Interventi di integrazione sociale attivati.
- Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998).
- Realizzazione di attività per la diffusione e la valorizzazione dell'impresa sociale e della Responsabilità Sociale delle Imprese.

POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO

PRIORITÀ POLITICA 1: *GOVERNANCE, SPENDING REVIEW* E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche di efficientamento è il seguente:

- Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e promozione di maggiori livelli di trasparenza.¹
- Coordinamento e programmazione delle attività statistiche, anche con riferimento alla valorizzazione delle informazioni amministrative.
- Indirizzo, vigilanza e controllo nei confronti dell'istituto di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2015 e monitoraggio dell'azione di vigilanza svolta sugli Enti di previdenza pubblici e privati.
- Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.
- Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Gli **obiettivi strutturali triennali collegabili** alle politiche di efficientamento sono i seguenti:

- Assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto anche all'esito della definizione del processo di attuazione dei d.lgs. 149 e 150 del 2015.
- Intraprendere processi di innovazione razionalizzazione e semplificazione nell'ambito del riassetto del MLPS e predisporre in regime di avvalimento attività volte all'espletamento degli adempimenti strumentali connessi al funzionamento di INL e ANPAL.

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Attività di monitoraggio sull'istituto di cui all'art.10 del decreto legislativo n. 150/2015 e monitoraggio delle attività di vigilanza sugli enti previdenziali.
- Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'Amministrazione.
- Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.
- Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispettorato nazionale del lavoro.
- Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.
- Note tecniche e rapporti statistici.

¹ Al fine di assicurare il necessario collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), anche per il 2017, l'obiettivo è stato assegnato a tutte le Direzioni generali.

POLITICHE PREVIDENZIALI

PRIORITÀ POLITICA 3: POLITICHE PREVIDENZIALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche previdenziali è il seguente:

- Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, rafforzamento del ruolo della previdenza complementare nonché miglioramento delle prestazioni e riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni.
- Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, monitoraggio dei trasferimenti statali e riassetto del sistema di *governance* e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato.

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Monitoraggio delle soluzioni adottate in materia di tutela previdenziale.
- Attività di indirizzo sugli Enti ed Istituti vigilati.

ALLEGATO 2

Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2017

(Fonti: Nota integrativa a rendiconto 2015, 2016 e 2017)

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017	
1 - Governance, spending review e altre politiche trasversali	Indicatore di realizzazione fisica	Livello di attuazione della spesa. [Con riferimento alle attività di funzionamento delle strutture centrali e alla definizione del processo di attuazione dei d.lgs. nn.149 e 150 del 2015]	>=85%	85%	>=85%	85%	>=85%	85%	
		Livello di impegno della spesa. [Con riferimento alle attività di funzionamento delle strutture centrali e alla definizione del processo di attuazione dei d.lgs. nn.149 e 150 del 2015]	>=85%	85%	>=85%	85%	>=85%	85%	
1 - Governance, spending review e altre politiche trasversali	Indicatore di risultato (output)	Rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1). [Con riferimento alle spese di funzionamento del Ministero]	>=85%	88%		indicatore non riproposto		indicatore non riproposto	
		Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate. [Con riferimento agli adempimenti collegati alla trasparenza e anticorruzione]	100%	100%			indicatore non riproposto		
		Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'amministrazione. [Con riferimento agli adempimenti collegati alla trasparenza e anticorruzione]			70%		100%	70%	100%
		Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.			100%		100%	100%	100%
		Livello di promozione, vigilanza e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione						100%	100%
1 - Governance, spending review e altre politiche trasversali	Indicatore di risultato (output)	Attività di indirizzo e monitoraggio sugli enti previdenziali. [Con riferimento numero degli atti trasmessi dagli enti esaminati e il numero degli atti di governance e monitoraggio nei confronti degli enti]							
		Dal 2017 l'indicatore è stato modificato come segue: Attività di monitoraggio sull'istituto di cui all'art.10 del decreto legislativo n. 150/2015 e monitoraggio delle attività di vigilanza sugli enti previdenziali. [Con riferimento agli interventi di indirizzo e vigilanza]			75	75	85	85	85
1 - Governance, spending review e altre politiche trasversali	Indicatore di risultato (output)	Atti di indirizzo e di approvazione di documenti amministrativi e contabili degli enti strumentali vigilati.			40	40		indicatore non riproposto	

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017
altre politiche trasversali		Note tecniche e rapporti statistici.			30	30	30	30
		Verifiche audit fondi comunitari.			124	124	125	125
		Tempestività dell'emanazione degli adempimenti relativi al ciclo della Performance.			100%	100%	100%	100%
		Tempestività dei pagamenti.			-0,37	8,04	5	5
		Accessi ispettivi. [Con riferimento al corretto esercizio dell'azione amministrativa]			12	12	indicatore non riproposto	indicatore non riproposto
		Percentuale di misure operative e di interventi gestionali adottati rispetto alle iniziative programmate nei tempi previsti dalle disposizioni attuative dei decreti legislativi n. 149 del 14 settembre 2015. [Con riferimento al processo di definizione dell'Ispettorato nazionale del Lavoro]			100	100	100	100
		Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri.			100%	39,10%	indicatore non riproposto	indicatore non riproposto
		Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri.			100%	55,10%	indicatore non riproposto	indicatore non riproposto
		Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative.					100%	73,30%
		Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati.					100%	18,20%
		Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa.					100%	17,40%
		Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Ispettorato nazionale del lavoro.					100%	100%
		Indirizzo, vigilanza e controllo sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro.					100%	100%
2 - Politiche per il lavoro	Indicatore di impatto (outcome)	Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente.	4,00%	4,00%	4,50%	20,03%	5,00%	5,00%
		Incidenza delle irregolarità per la tutela dei rapporti di lavoro.	50%	60%	>=50%	60,41%	indicatore non riproposto (competenza INL)	indicatore non riproposto (competenza INL)

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017
		Incidenza delle irregolarità per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile.	55%	71%	>=55%	74%	indicatore non riproposto (competenza INL)	
		Rilevazione del numero di giovani coinvolti in politiche attive. [Calcolato come percentuale di giovani assunti o avviati ad un tirocinio sul totale dei giovani partecipanti alla "youth guarantee"] Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Soggetti coinvolti nel Programma. [Calcolato come numero di soggetti coinvolti nel programma nell'annualità di riferimento]	95.000	576.000	90.000	128.485	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)	
		Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute. ² Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Percentuale di vertenze concluse con accordo positivo rispetto a quelle attivate.	80,00%	88,00%	80%	81,80%	70,00%	82,46%
		Quota della spesa complessiva per la NASPI coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della Nuova prestazione di assicurazione per l'impiego (NASPI) per i lavoratori con rapporti di lavoro subordinato.						
		Quota della spesa complessiva per indennità di disoccupazione coperta dal contributo statale e numero di beneficiari della indennità di disoccupazione per lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.					>=80%	80%
		Iniziative integrate realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali. ³ Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.	6	20	6	10	6	7
2 - Politiche per il lavoro	<i>Indicatore di realizzazione fisica</i>							

² Tale indicatore nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno nel 2016 continuare a considerarlo come indicatore di impatto.

³ Tale indicatore nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore di realizzazione finanziaria. Nel 2016 è stato nuovamente indicato come indicatore di risultato.

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017	
2 - Politiche per il lavoro	Indicatore di risultato (output)	Informazioni integrate nel sistema e conoscenza sull'inserimento occupazionale dei cittadini. ⁴ [Calcolato come percentuale delle informazioni provenienti dalle banche dati delle altre Amministrazioni sul totale delle fonti disponibili]	70%	100%	80%	80%	80%	100%	
		Un report per ciascuna annualità. [Report di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse comunitarie per interventi FSE]	1	1	1	1	1	1	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Un report annuale. [Report di monitoraggio per gli interventi in materia di formazione professionale]	1	1	1	1	1	1	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Report di monitoraggio. [Report di monitoraggio sui servizi per il lavoro pubblici e privati]	1	1	1	1	1	1	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Report di monitoraggio e valutazione. [Attuazione garanzia giovani]	4	4	4	4	4	4	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Numero di aziende ispezionate per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edile o di genio civile.	>=18.000	25.544	>=18.000	18.959	>=18.000	18.959	indicatore non riproposto (competenza INL)
		Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro. Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Grado di copertura della rilevazione dei servizi per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.	90%	99%	90%	90%	90%	90%	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES e delle consigliere di parità. Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES.	90%	99%	90%	90%	90%	90%	indicatore non riproposto (competenza ANPAL)
		Numero aziende ispezionate per tutela dei rapporti di lavoro.	>=125.000	145.696	>=125.000	141.920	>=125.000	141.920	indicatore non riproposto (competenza INL)
		Campagne straordinarie di vigilanza.	>=4	6	>=4	6	>=4	6	indicatore non riproposto (competenza INL)
	Indicatore di risultato (output)	Numero provvedimenti di natura normativa e regolamentare emanati in rapporto al numero di atti previsti dai decreti attuativi della legge n. 183-2014 per la concreta realizzazione della riforma.	90%	90%	100%	100%	100%	indicatore non riproposto	

⁴ Tale indicatore nel 2017 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore realizzazione fisica.

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017
		Rapporto tra i beneficiari raggiunti dall'intervento e il numero delle istanze presentate. [Riferito al sistema degli ammortizzatori sociali]	100%	90%	>=92%	92%	100%	80%
		Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 d.lgs. 81/2008.	>=6.500	7.118	>=6.500	141.920	indicatore non riproposto (competenza INL)	indicatore non riproposto
		Rapporto tra istanze evase e istanze pervenute. Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Percentuale di istanze trattate rispetto a quelle presentate. Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue: Efficienza dell'attività vertenziale.	90%	100%	90%	100%	90%	100%
		Percentuale di pareri, note e autorizzazioni predisposti rispetto a quelli richiesti. Dal 2017 l'indicatore è stato modificato come segue: Efficienza della gestione delle procedure ivi incluse le attività finalizzate al rilascio di autorizzazioni ed abilitazioni per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. [Con riferimento alle procedure per la tutela della salute e la sicurezza del lavoro]	90%	100%	90%	97,50%	90,00%	100,00%
		Percentuale di riunioni seguite in ambito internazionale rispetto a quelle convocate.	90%	100%	90%	100%	90%	90%
		Relazione sui dati relativi alle conciliazioni individuali e all'impatto di genere.	si	si	si	si	indicatore non riproposto	indicatore non riproposto
		Percentuale di pareri, note e rapporti predisposti rispetto a quelli richiesti. [Con riferimento alla disciplina, anche internazionale, del rapporto di lavoro] Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Efficienza dell'attività di analisi normativa e di supporto agli organi di vertice politico	90%	100%	90%	100%	90%	100%
		Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate. [Con riferimento alle attività di funzionamento delle strutture centrali e territoriali]	80%	100%	100%	100%	100%	100%
	Indicatore di risultato (output)	Informazioni integrate nel sistema sul funzionamento del Mercato del Lavoro.					100%	100%
		Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate. [Con riferimento al monitoraggio e l'elaborazione dei dati concernenti il mercato del lavoro]					80%	90%
2 - Politiche per il lavoro								

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017
		Numero provvedimenti di natura normativa e regolamentare emanati in rapporto al numero di atti previsti dai decreti attuativi della legge n. 183-2014 per la concreta realizzazione della riforma. [Riferito al sistema degli ammortizzatori sociali] Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue: Numero provvedimenti di natura normativa e regolamentare emanati in rapporto al numero di atti previsti dal d.lgs. n.22 del 4/3/2015 e dal d.lgs. n. 148 del 14/09/2015 attuativi della legge n. 183/2014	90%	90%	100%	100%	indicatore non riproposto	indicatore non riproposto
		Numero dei provvedimenti di CIGS emanati in rapporto al numero di istanze presentate.					100%	80%
		Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate. [Con riferimento alle attività di coordinamento svolte dal Segretariato generale]	100%	100%			indicatore non riproposto	
		Svolgimento di audit a campione sulle spese dichiarate alla CE nel periodo contabile.	100%	100%			indicatore non riproposto	
		Integrazione di nuove fonti dati. [Con riferimento all'informatica di servizio del Ministero]	3	3	3	3	3	4
		Efficienza dell'attività vertenziale.					90%	100%
		Numero di realizzazioni e presidio di stand espositivi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche. Organizzazione di convegni e seminari dedicati ad operatori e privati cittadini					3	8
3 - Politiche previdenziali	<i>Indicatore di risultato (output)</i>	Monitoraggio delle soluzioni adottate in materia di tutela previdenziale. Dal 2017 l'indicatore è stato modificato come segue: Monitoraggio delle soluzioni adottate in materia previdenziale [Soluzioni adottate in materia previdenziale]	100%	100%	100%	100%	100%	100%
		Attività di indirizzo sugli enti ed istituti vigilati. [Atti di indirizzo emanati per la vigilanza degli istituti previdenziali]	100%	100%	100%	100%	100%	100%
	<i>Indicatore di impatto (outcome)</i>	Percentuale delle richieste di contributo presentate dalle associazioni di volontariato e onlus ex lege 342/2000 ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate. Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue: Richieste di contributo finanziate su richieste presentate.	97%	97%	97%	97%	97%	97%
4 - Politiche sociali	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Percentuale di fondi impegnati su fondi disponibili. ⁵	98%	98%	98%	99,85%	98%	98%

⁵ Tale indicatore nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore di realizzazione finanziaria. Nel 2016 è stato nuovamente indicato come indicatore di realizzazione finanziaria.

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016	TARGET 2017	CONSUNTIVO 2017
	<i>Indicatore di realizzazione fisica</i>	Numero di record individuali di persone beneficiarie di politiche sociali nel casellario dell'assistenza.	500.000	1.230.000	800.000	2.129.582	2.300.00	2.400.000
		Numero dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA.					1.500.000	1.500.000
	<i>Indicatore di risultato (output)</i>	Numero di Interventi di integrazione sociale attivati.	4	4	4	4	4	4
		Incidenza di povertà assoluta.	7,00%	6,00%	3,80%	7,60%	7,10%	6,60%
		Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998).	1.000	2.685	1.500	2.246	1.500	2.339
		Realizzazione delle attività programmate. <i>[Con riferimento alle di azioni per la diffusione e la valorizzazione della Responsabilità sociale dell'impresa].</i> Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue: Realizzazione di attività per la diffusione e la valorizzazione dell'impresa sociale e della Responsabilità sociale delle imprese.	73%	73%	75%	98%	80%	80%
		Incidenza dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA.					3,2%	3,2%
		Eventi e campagne di comunicazione. <i>[Sui temi dell'integrazione e dell'inclusione sociale]</i>					2	2

Tabella 2 - Risorse finanziarie 2017 per missione, programma e priorità politica

(Fonti: Nota integrativa a rendiconto 2014, 2015 e 2017, Nota integrativa a LB 2018-2020⁶)

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2016	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PAGATO C/C + RESIDUI 2015 ^(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2016 ^(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2017 ^(*)
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02 - Terzo settore: associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali	Politiche sociali	23.967.049	36.128.015	89.179.682	98.275.517	98.561.939	22.556.849	25.441.141	78.028.792
		<i>non collegato a priorità politica</i>	598.713	61.546	71.923			815.642	59.581	75.754
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi	Politiche sociali	28.372.260.705	28.879.123.535	30.820.193.019	32.729.541.408	33.274.984.830	28.371.910.389	28.865.517.450	30.813.196.302
		<i>non collegato a priorità politica</i>	303.903	319.341	296.543			283.328	306.457	314.800
24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - TOTALE			28.397.130.370	28.915.632.437	30.909.741.167	32.827.816.925	33.373.546.769	28.395.566.208	28.891.324.629	30.891.615.647
25 - Politiche previdenziali	03 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Politiche previdenziali	583.327	74.132.844.568	80.864.731.010	82.090.044.496	81.674.496.596	492.218	74.084.716.505	80.864.370.249
		<i>non collegato a priorità politica</i>	92.622.491.699	539.336	451.522			92.621.336.794	481.774	412.255
25 - POLITICHE PREVIDENZIALI - TOTALE			92.623.075.026	74.133.383.904	80.865.182.532	82.090.044.496	81.674.496.596	92.621.829.012	74.085.198.279	80.864.782.504
26 - Politiche per il lavoro	06 - Politiche attive e passive del lavoro	Politiche per il lavoro	10.093.618.169	14.569.847.959	10.622.848.842	9.904.799.536	9.697.650.025	239.843	13.576.804.749	305.387
		<i>non collegato a priorità politica</i>	252.867	223.418	404.587			9.452.869.037	197.428	10.255.973.237
26 - Politiche per il lavoro	07 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e	Governance, <i>spending review</i> e altre politiche trasversali	12.828.507	40.829.052	1.984.476			11.778.691	2.764.680	1.999.291

⁶ A partire dal triennio 2018-2020 le Note integrative sono elaborate per Missioni, Programmi e con riferimento alle azioni del bilancio, in applicazione delle modifiche introdotte dai due decreti legislativi del 12 maggio 2016: il n. 90, sulla riforma della struttura del bilancio dello Stato e il n. 93, sul rafforzamento del bilancio di cassa, nonché da quelle intervenute con l'approvazione della legge 4 agosto 2016, n. 163, di modifica della legge n.196 del 2009 in tema di contenuto della legge di bilancio.

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2016	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PAGATO C/C + RESIDUI 2015(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2016(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2017(*)
	coordinamento amministrativo	<i>non collegato a priorità politica</i>	15.053.126	12.782.204	68.060.292	81.751.206	38.753.388	2.471.976	11.951.396	17.993.687
	08 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare		7.172.193	21.920.217				6.812.990	21.331.126
	09 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro ⁷	<i>non collegato a priorità politica</i>	12.525.847	7.518.458	7.112.027	47.532.375	62.519.616	11.802.786	7.298.917	6.841.147
	10 - Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione ⁸	Politiche per il lavoro	45.896.255	47.831.949	337.001.318			45.419.112	47.603.428	332.628.358
		<i>non collegato a priorità politica</i>	432.114	172.061		314.887.284		424.282	175.460	0
	11 - Servizi territoriali per il lavoro ⁹	Politiche per il lavoro	80.879.098	109.047.094	307.594.057			79.535.840	108.234.914	306.817.989
		<i>non collegato a priorità politica</i>	1.182.084	1.047.512		367.288.357		846.910	849.774	
		Governance, spending review e altre politiche trasversali	52.662	53.158				20.056	18.621	
	12 - Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali	<i>non collegato a priorità politica</i>	297.671.844	283.205.848				269.078.997	262.528.933	
		Politiche per il lavoro	14.801.530	12.311.083	28.367.218	20.897.022	20.856.664	14.769.318	12.221.369	21.788.516
		<i>non collegato a priorità politica</i>	257.950	386.108	343.626			259.274	430.944	262.373
	26 - POLITICHE PER IL LAVORO TOTALE		10.575.452.053	15.092.428.157	11.395.636.660	10.737.155.780	10.481.962.059	9.889.516.119	14.037.893.602	10.965.941.111
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	06 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	Politiche sociali	92.928	8.254.411	8.296.970	1.892.589	1.893.519	80.993	8.002.605	8.358.327
		<i>non collegato a priorità politica</i>	9.683.001	91.893	436.234			9.357.288	69.117	439.573

⁷ Trattasi di un programma che dal 2017 rimane ascritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le cui risorse sono oggetto di trasferimento all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).
⁸ Trattasi di un programma che dal 2017 rimane ascritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le cui risorse sono oggetto di trasferimento all'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL).
⁹ Trattasi di un programma che dal 2017 è transitato nel bilancio Ispettorato nazionale del lavoro (INL).

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2016	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PAGATO C/C + RESIDUI 2015(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2016(*)	PAGATO C/C + RESIDUI 2017(*)
27 - IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI - TOTALE			9.775.929	8.346.304	8.733.204	1.892.589	1.893.519	9.438.280	8.071.723	8.797.900
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	02 - Indirizzo politico	<i>non collegato a priorità politica</i>	12.401.244	11.069.330	10.151.960	16.280.127	16.282.586	8.376.789	8.038.384	7.233.697
	03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Governance, spending review e altre politiche trasversali <i>non collegato a priorità politica</i>	55.272	56.630	90.815			52.685	44.240	90.815
32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - TOTALE			43.241.061	40.407.713	61.425.972	52.455.452	48.731.066	34.787.503	34.506.123	37.895.552
33 - Fondi da ripartire ¹⁰	01 - Fondi da assegnare	<i>non collegato a priorità politica</i>	19.557.365	15.222.430				15.222.429	14.540.465	
	33 - FONDI DA RIPARTIRE - TOTALE		19.557.365	15.222.430					15.222.429	14.540.465
TOTALE COMPLESSIVO			131.668.231.804	118.205.420.945	123.240.719.535	125.709.365.242	125.580.630.009	130.966.359.551	117.071.534.821	122.769.032.715

(*) Somma di pagato in c/competenza e di pagato in c/residui accertati di nuova formazione, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti progressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti a bilancio

¹⁰ Dal 2017 il programma "Fondi da assegnare" rimane in capo al Ministero dell'economia e delle finanze. I fondi da ripartire dei Ministeri (il Fondo unico di amministrazione e il fondo per i consumi intermedi) sono attribuiti al programma n. 32.3 "Servizi e affari generali dell'amministrazione".

PAGINA BIANCA



181640027290